

LA FUNZIONE REDISTRIBUTIVA ¹

- ATTIVITÀ CENTRALE della FINANZA PUBBLICA
- VIENE ATTUATA ATTRAVERSO:
 - TRASFERIMENTI MONETARI (spese sociali)
 - STRUTTURA DEL SISTEMA TRIBUTARIO
 - OFFERTA PUBBLICA DI BENI E SERVIZI



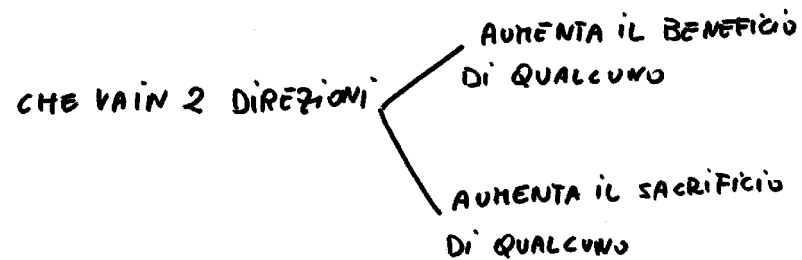
IN GENERALE OGNI INTERVENTO PUBBLICO
ESPLICA EFFETTI REDISTRIBUTIVI

ANALISI DELLA FUNZIONE REDISTRIBUTIVA ²

1) ANALISI POSITIVA

- MECCANISMI, PROCESSI, EFFETTI DELLA REDISTRIBUZIONE

- OGNI REDISTRIBUZIONE È UN PROCESSO



- LA REDISTRIBUZIONE PUÒ ESSERE:
 - * PROGRESSIVA
 - * NEUTRALE
 - * REGRESSIVA

2) ANALISI NORMATIVA

- CRITERI REDISTRIBUTIVI

3

ANALISI POSITIVA

ALLUNE QUESTIONI PRELIMINARI

- DISTINZIONE FRA:

- DISTRIBUZIONE FUNZIONALE DEL REDDITO

* TRA I FATTORI PRODUTTIVI



(TEORIA NEOCLASSICA $\propto$ Prod. max)

- DISTRIBUZIONE PERSONALE DEL REDDITO

* SI RIFERISCE AL REDDITO COMPLESSIVO DI CIASCUN INDIVIDUO E DIPENDE DA:

a) DOTAZIONI INIZIALI

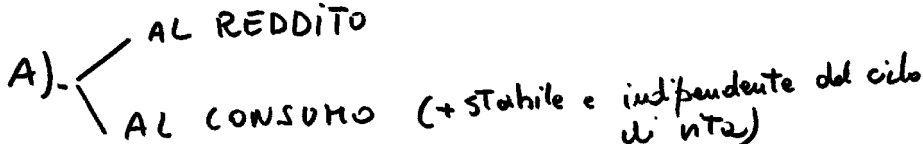
b) REMUNERAZIONE DEI FATTORI

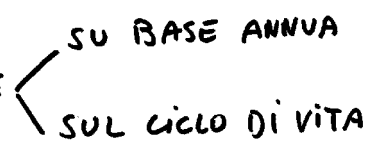


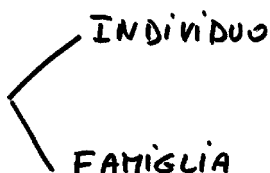
DISTRIBUZIONE INEGUALE

LE VARIABILI ECONOMICHE DI RIFERIMENTO ⁴

IL LIVELLO DI BENESSERE PUÒ ESSERE MISURATO
CON RIFERIMENTO A:

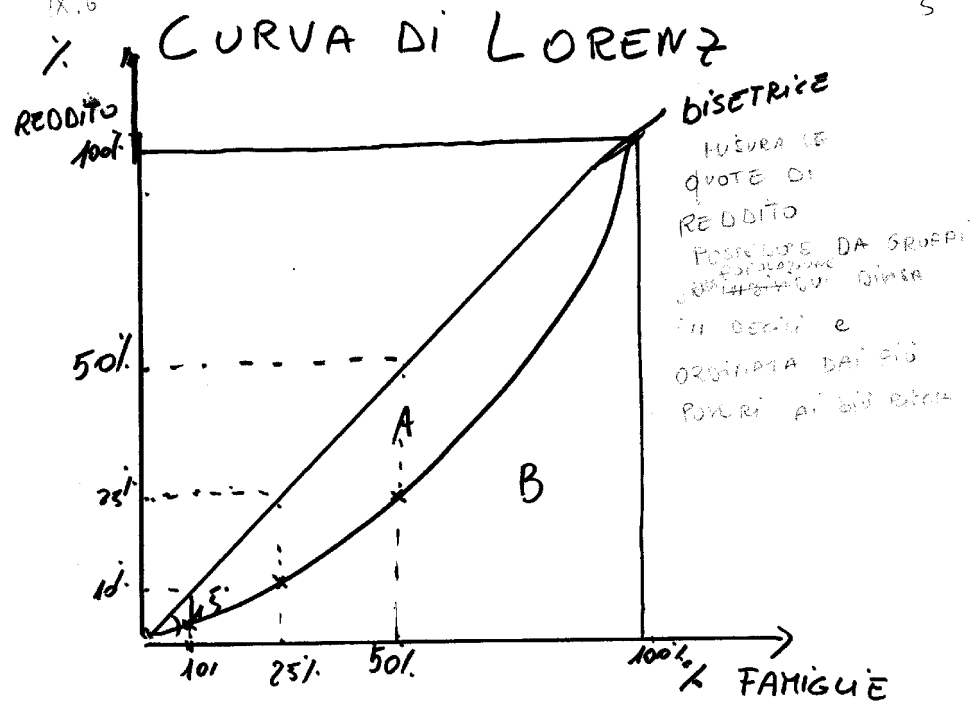
A)  AL REDDITO
AL CONSUMO (+ stabile e indipendente dal ciclo di vita)

B - ALL'ARCO TEMPORALE  SU BASE ANNUA
SUL CICLO DI VITA

C - ALL'UNITÀ DI ANALISI  INDIVIDUO
FAMIGLIA

D - ALLA SCALA DI EQUIVALENZA
(REDDITO FAMILIARE EQUIVALENTE) =

INSIEME DI PARAMETRI CHE CONSENTONO
DI CONFRONTARE IL LIVELLO DI BENESSERE
DI NUCLEI FAMILIARI OMOGENEI.



- SE I REDDITI SONO EQUAMENTE RIPARTITI
LA CURVA DI LORENZ COINCIDE CON LA BISETRICE
- SE L'INTERO REDDITO È DETENUTO DA 1 SOLA
FAMIGLIA LA CURVA COINCIDE CON L'ASSE DELLE
ASCISSE.
- PIÙ LA CURVA DI L. SI AVVICINA ALLA RETTA
DI EQUIPARTIZIONE PIÙ LA DISTRIBUZIONE È EQUA

⇕

$$\text{INDICE DI GINI} = A / A + B$$

- MISURARE LA DISEGUAGLIANZA SIGNIFICA ASSOCIARE AD UNA DISTRIBUZIONE DI N redditi UN VALORE CHE SINTETIZZI IL LIVELLO DI CONCENTRAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE.

- LE MISURE DI DISEGUAGLIANZA PIÙ UTILIZZATE SONO:

- LA CURVA DI LORENZ →

- L'INDICE DI GINI

* MISURA IL RAPPORTO DI CONCENTRAZIONE
↓

INDICE di $G = 0$ → IL REDDITO È RIPARTITO
EQUAMENTE (coincide con
la bisettrice nella curva di Lorenz)

INDICE di $G = 1$ → LA DISEGUAGLIANZA È
MASSIMA (UNA SOLA FAMIGLIA
detiene tutto il reddito)

↓
L'INDICE di G AUMENTA ALL'AUMENTARE DELLA
DISEGUAGLIANZA

ANALISI NORMATIVA

I CRITERI REDISTRIBUTIVI

- IL MERITO

- DALLA PARTE DELL'ECONOMIA DI MERCATO
- RIFLETTE L'EFFICIENTE ALLOCAZIONE DELLE RISORSE ATTUATA DAL MERCATO
- LA TASSAZIONE SI GIUSTIFICA COME REMUNERAZIONE DELL'ATTIVITÀ PUBBLICA
- DIVERSE ARTICOLAZIONI ED ATTENUAZIONI
 - * DISTRIBUZIONE A SECONDA DELLE FONTI
 - * EGUALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI INIZIALI

- IL BISOGNO

- L'EQUITÀ COME CRITERIO DISTRIBUTIVO
- GIUSTIFICAZIONE DELLA FUNZIONE REDISTRIBUTIVA DELLO STATO.

I CRITERI REDISTRIBUTIVI NELLA TEORIA ECONOMICA.

8

- SMITH

- IL MERCATO ASSICURA LA GIUSTIZIA DISTRIBUTIVA
- LA DISEGUAGLIANZA "CONDITIO SINE QUANTON" X
L'ACCUMULAZIONE

- MILL, MALTHUS

1. LA DISTRIBUZIONE DEL MERCATO VA
COMPLETATA CON L'EGUAGLIANZA DELLE OPPORTUNITA'
2. LA RIDUZIONE DELLA DIS. NON MIGLIORA IL BENESSERE DEI
POVERI

- IL PRINCIPIO PARETIANO

- È INCONCILIABILE CON LA REDISTRIBUZIONE
- LE UTILITÀ NON POSSONO ESSERE CONFRONTATE
- QUALSIASI REDISTRIBUZIONE NON È
PARETO-EFFICIENTE.

- BARONE, KALDOR, HICKS

- SUPERANO I LIMITI DELL'APPROCCIO PARETIANO
- INTRODUCONO IL PRINCIPIO DELL'INDENNIZZO



SE GLI AVANTAGGIATI INDENNIZZANO GLI SVANTAGGIATI
E RIMANGONO AVANTAGGIATI, LA NUOVA DISTRIBUZIONE
È PIÙ EQUA

3) IL REDDITO TOTALE È DATO



NE CONSEGUO CHE:

- A) UNA REDISTRIBUZIONE DAI RICCHI AI POVERI
AUMENTA W
* ΔU dei Poveri $>$ $-\Delta U$ dei Ricchi (util. magg. / DECRESCITA)
- B) LO STATO MASSIMIZZA W QUANDO
REALIZZA LA PERFETTA EQUAGUANZA DEI REDDITI
(finché c'è disuguaglianza nella redistribuzione
dei ricchi ai poveri aumenta W)
- C) UN AUMENTO DEL REDDITO ^{TOTALE} AUMENTA
SEMPRE W .

— I LIMITI DELL'APPROCCIO:

- * Ipotesi dell'equivalenza delle F. di utilità
- * LA REDISTRIBUZIONE IMPLICA LA TASSAZIONE

↓
REDDITO DISPONIBILE SI RIDUCE

IL CRITERIO DEL

11

MAXIMIN

- IL BENESSERE DELLA SOCIETÀ DIPENDE SOLO DALL'UTILITÀ DEL SOGGETTO PIÙ SVANTAGGIATO.

$$W = f(U_{\text{minimo}})$$

- LO STATO DEVE MASSIMIZZARE U_{minimo}
- IL CRITERIO DI GIUSTIZIA DISTRIBUTIVA SECONDO RAWLS.

* RAWLS ritiene rilevante solo IL LIVELLO ASSOLUTO DI POVERTÀ.

ULTERIORI PUNTI DI VISTA

12

SUI PRINCIPI REDISTRIBUTIVI.

- LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO IN SENSO EQUITATIVO COME "BENE PUBBLICO"



LA DISEGUAGLIANZA INFLUENZA IL BENESSERE SOCIALE
(THURLOW, 1971)

- EGUALITARISMO DEI BENI

ALCUNI BENI DOVREBBERO ESSERE DISPONIBILI
IN MODO EGUALITARIO
(TOBIN, 1970)

- SISTEMA DI REGOLE PER GESTIRE
L'ORGANIZZAZIONE SOCIALE GARANTENDO
IL PRINCIPIO DELLA PARITÀ DELLE CONDIZIONI
INIZIALI.



• LO STATO NON DEVE REDISTRIBUIRE
IL REDDITO, MA FISSARE REGOLE
(NOZICK, 1974)

13

GLI STRUMENTI DELLA REDISTRIBUZIONE

I PROGRAMMI DI SPESA X TRASFERIMENTO

- IL WELFARE STATE (U.S.)

- LE ORIGINI

- * ASSICURAZIONE CONTRO I RISCHI SOCIALI
(DISOCCUPAZIONE, INVALIDITÀ, VECCHIAIA, SALUTE, INFORTUNI)
- * SU BASE VOLONTARIA E PRIVATA

- GLI SVILUPPI

- * MODELLI ESTESI DAL 2° DOPO GUERRA

- * SISTEMA DI RIFERIMENTO:

MODELLO DI PRODUZIONE FORDISTA

- * GESTIONE SU BASE PUBBLICA ED

OBBLIGATORIA



LA SPESA X LA PROTEZIONE SOCIALE È
LA VOCE CHE PIÙ HA CONTRIBUITO ALLA CRESCITA
di G.

I MODELLI DI W.S.

14

- MODELLO SOCIAL DEMOCRATICO

- PRINCIPIO DELL'UNIVERSALISMO
- SPESA SOCIALE = DIRITTO DI CITTADINANZA.
- FINANZIAMENTO: FISCALITÀ GENERALE

- MODELLO LIBERALE

- PREVALENZA DI SOLUZIONI PRIVATE/ASSICURATIVE
- TUTELA PUBBLICA X POCCHI E GRAVI PROBLEMI SOCIALI
↓
- SELEZIONE E CONTROLLO X LE EROGAZIONI
- FINANZIAMENTO: FISCALITÀ GENERALE

- MODELLO CORPORATIVO

- EROGAZIONI legate alle condizioni sociali e lavorative
- PROGRAMMI DIVERSIFICATI X CATEGORIE
- FINANZIAMENTO: CONTRIBUTI SOCIALI

- MODELLO MEDITERRANEO

- VARIANTE DEL MODELLO CORPORATIVO
- RUOLO DELLA FAMIGLIA COME AMORTIZZATORE SOCIALE.
- FINANZIAMENTO: MISTO

LA CRISI DEL W.S.

15

- I FATTORI DI CRISI

- DECLINO DEL MODELLO FORDISTA
- AFFERMAZIONE DI UN MODELLO POST-INDUSTRIALE
- GLOBALIZZAZIONE DEI MERCATI
- DELOCALIZZAZIONE PRODUTTIVA
- TRASFORMAZIONE DELLA STRUTTURA SOCIALE
 - * INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE
 - * BASSI TASSI DI NATALITÀ
- REGOLE E COMPORTAMENTI "DISTORSIVI"
 - * UNIVERSALISMO E FINANZIAMENTO CON TRIBUTI GENERALI
 - * RIGIDITÀ DELLA SPESA
 - * INALIENABILITÀ DEI "DIRITTI ACQUISITI"
 - * ASSISTENZIALISMO
 - * CLIENTELISMO
 - * DERESPONSABILIZZAZIONE [NEGAZIONE DEL PRINCIPIO DEL "BENEFICIO"]



INSOSTENIBILITÀ DEI SISTEMI DI W.S.



ESIGENZA DI RIGORE FINANZIARIO.

LE PRESTAZIONI DEL W.S.

16

- PREVIDENZA

- o PENSIONI →
 - * VECCHIAIA
 - * ANZIANITÀ
 - * SUPERSTITI

- SANITÀ

- ASSISTENZA →
 - * DI BASE
 - * SPECIALE
 - * OSPEDALIERA
- SPESA FARMACEUTICA.

- ASSISTENZA

- o PENSIONI →
 - * SOCIALI
 - * DI INVALIDITÀ
- ASSEgni FAMILIARI

- AMMORTIZZATORI SOCIALI

- INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE
- CASSA INTEGRAZIONE
- ASSICURAZIONI : INFORTUNO, MALATTIA.

- ISTRUZIONE

- OBBLIGATORIA
- SECONDARIA, UNIVERSITÀ.

LE RAGIONI DELL'INTERVENTO PUBBLICO

17

- DAL PUNTO DI VISTA ALLOCATIVO NESSUNO DEI SERVIZI DEL W.S. È UN BENE PUBBLICO PURO
- LE EROGAZIONI DEL W.S. RIGUARDANO BENI E SERVIZI RIVALI E DIVISIBILI
- DAL PUNTO DI VISTA ALLOCATIVO
LE SPESE X IL W.S. SI GIUSTIFICANO QUANDO:
 - o SI TRATTI DI BENI MERITORI (ISTRUZIONE, SALUTE..)
 - o PROVOCHINO ESTERNALITÀ POSITIVE
 - o NEI CASI DI CARENZE O ASSIMMETRICIE INFORMATIVE.
- GLI INTERVENTI PUBBLICI X IL W.S. SI GIUSTIFICANO SOTTO IL PROFILO DELL'EQUITÀ.

IL SISTEMA PENSIONISTICO

18

LE FUNZIONI DELLE PENSIONI

- FUNZIONE ASSISTENZIALE

- IL SISTEMA ASSICURA AL CITTADINO UN REDDITO MINIMO
- LA PRESTAZIONE NON È VINCOLATA AL VERSAMENTO CONTRIBUTIVO

- FUNZIONE PREVIDENZIALE

- IL SISTEMA GARANTISCE UN LIVELLO DI REDDITO CORRISPONDENTE A QUELLO PERCEPITO ALTERNATIVE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

- FUNZIONE ASSICURATIVA

- IL SISTEMA RESTITUISCE IN TERMINI DI PRESTAZIONI QUANTO ACCANTONATO NELLA VITA LAVORATIVA.

- IL FINANZIAMENTO AVVIENE TRAMITE i CONTRIBUTI SOCIALI (ASSICURATI E DATORI DI LAVORO)

-

LE ARGOMENTAZIONI A FAVORE DI UN ¹⁹ SISTEMA PENSIONISTICO PUBBLICO.

- LA FUNZIONE PREVIDENZIALE E QUELLA ASSICURATIVA POSSONO ESSERE FORNITE DAL SETTORE PRIVATO DELLE ASSICURAZIONI.

PERCHÈ L'INTERVENTO PUBBLICO?

- RAGIONI CONNESSE AI FALLIMENTI DEI MERCATI
 - o MORAL HAZARD, SELEZIONE AVVERSA, ESTERNALITÀ NEGATIVE.
- RAGIONI DI EQUITÀ
 - o TUTELA VERSO IL RISCHIO COME BENE MERITORIO (PATERNALISMO)
 - o SOLIDARIETÀ INTERGENERAZIONALE.
- GARANZIA DI RENDIMENTO MOTIVATA DA:
 - o ASSICURAZIONI VS RISCHIO DI INFLAZIONE
 - o INADEGUATEZZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (instabilità dei mercati fin.)
 - o CARENZE INFORMATIVE CIRCA GLI INTERMEDIARI FINANZIARI
 - o RISCHIO DI FALLIMENTO DEI MERCATI ASSICURATIVI

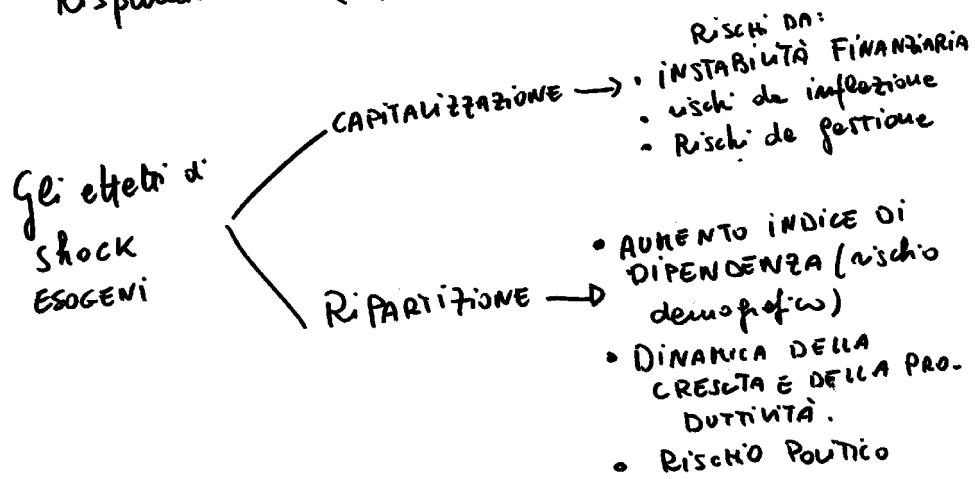
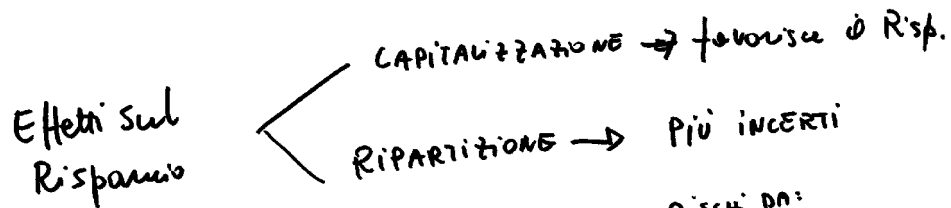
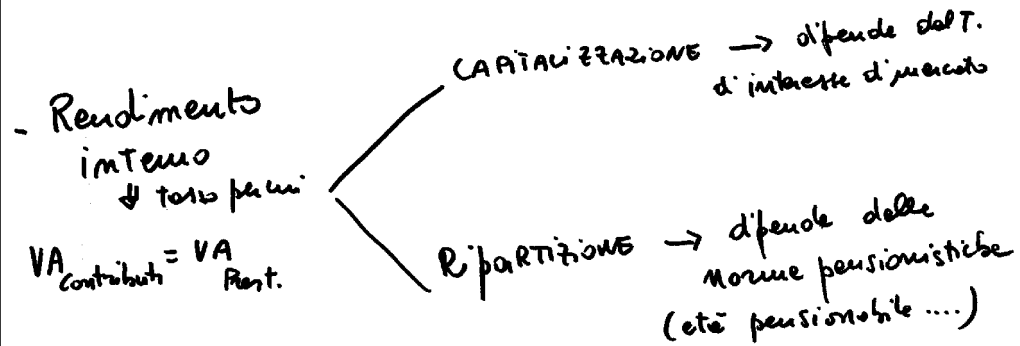
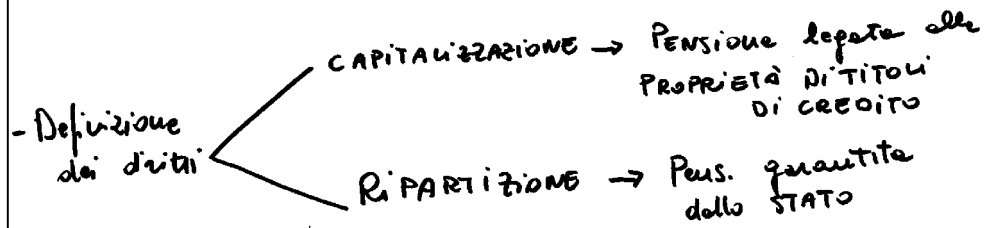
- SISTEMA A RIPARTIZIONE

- IL GETTITO CONTRIBUTIVO RISCOSSO IN OGNI PERIODO FINANZIA LE PENSIONI EROGATE NELLO STESSO PERIODO.
- I LAVORATORI ATTIVI PAGANO LE PENSIONI EROGATE
- NON NECESSITA UN ACCUMULO DI RISORSE PER FINANZIARE IL SISTEMA.
- È IMPLICITO UN PATTO INTERGENERAZIONALE.
- IL SISTEMA È COMPATIBILE SOLO CON LA GESTIONE PUBBLICA.

- SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE.

- I CONTRIBUTI VERSATI SONO INVESTITI SUI MERCATI FINANZIARI
- LA PENSIONE È PARIAI CONTRIBUTI VERSATI + IL RENDIMENTO
- I CONTRIBUTI DI OGGI, CAPITALIZZATI, PAGANO LE PENSIONI FUTURE
- LA SOLUZIONE, È ANALOGA AUE ASSICURAZIONI PRIVATE

UN CONFRONTO TRA I DUE SISTEMI 21



CLASSIFICAZIONE DEI SISTEMI PENSIONISTICI²²

- I SISTEMI P. POSSONO ESSERE CLASSIFICATI IN BASE AL CRITERIO X DEFINIRE L'AMMONTARE DELLA PENSIONE



- SISTEMA RETRIBUTIVO [A PRESTAZIONE DEFINITA]

- LA PENSIONE È PARAMETRATA AL REDDITO DA LAVORO (ALLA FINE DELL'ATTIVITÀ/O PER TUTTO L'ARCO LAVORATIVO)

- I REDDITI SONO INDICIZZATI

- L'OGGETTIVO È DI STABILIZZARE IL LIVELLO DI BENESSERE

- SISTEMA CONTRIBUTIVO [A CONTRIBUZIONE DEFINITA]

- I CONTRIBUTI SONO FISSATI OBBLIGATORIAMENTE (RISPARMIO FORZOSO)

- LA PENSIONE È CALCOLATA SULLA BASE DEI CONTRIBUTI VERSATI CAPITALIZZATI

- IN ITALIA FINO AGLI ANNI '90 IL SISTEMA ERA:

- A RIPARTIZIONE, DI TIPO RETRIBUTIVO.



FORTE SQUILIBRIO FINANZIARIO

SISTEMI PENSIONISTICI E PATTI INTERGENERAZIONALI ²³

- NEI SISTEMI A CAPITALIZZAZIONE I TRASFERIMENTI INTERGENERAZIONALI SONO DATI DALLA DIFFERENZA TRA IL TASSO DI RENDIMENTO DEI CONTRIBUTI E IL TASSO DI MERCATO
SE $T.R. \text{ dei Contributi} > T.R._M \Rightarrow$ I GIOVANI TRASFERISCONO AI PENSIONATI

- NEI SISTEMI A RIPARTIZIONE SI DEFINISCE

ALiquota d'Equilibrio = ALiquota CHE
RENDE UGUALI MONTI CONTRIBUTIVO E MONTI PENSIONI



UNA VOLTA FISSATA L'ALiquota DI EQUILIBRIO

SI POSSONO VERIFICARE TRE IPOTESI

ALTERNATIVE



1) È FISSO IL TASSO DI SOSTITUZIONE $\text{PENSIONE} / \text{SALARIO}$



LA PENSIONE ^{V/SIS. RETROGRADU} NON CAMBIA; SE DIMINUISCE IL TASSO
DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE → ALIQUOTA D'EQ ↑



L'ONERE RICADE SUI GIOVANI

2) È FISSO IL RAPPORTO $\text{MONTE PENS.} / \text{MONTE SALARI}$



LA PENSIONE SI RIDUCE SE DIMINUISCE
IL TASSO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE



L'ONERE È A CARICO DEI PENSIONATI

3) È FISSO IL RAPPORTO $\text{PENSIONE. PROCAP.} / \text{SALARIO NETTO}$



SE IL TASSO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE
DIMINUISCE SI RIDUCONO SIA LA PENSIONE
PRO-CAPITE CHE IL SALARIO NETTO



L'ONERE RICADE SIA SUI PENSIONATI
CHE SUI LAVORATORI

EVOLUZIONE DEL SISTEMA PENSIONISTICO ITALIANO. ²⁵

- ANNI 50-60

LA PREVIDENZA OBBLIGATORIA È ESTESA A TUTTE
LE CATEGORIE DI LAVORATORI

ANNI '70

INTRODUZIONE DELLE PENSIONI SOCIALI

ANNI '80

ESPLOSIONE DELLA SPESA PREVIDENZIALE.
ENORME DISAVANZO PREVIDENZIALE

ANNI 90 (1990-2000)

- RIFORMA AMATO

- RIFORMA DINI

(SI PASSA DAL SISTEMA A RIPARTIZIONE
RETRIBUTIVO A QUELLO CONTRIBUTIVO)

- RIFORMA Legge 243/2004

(SVILUPPO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE)